

Poi si alzò una brezza  
di vento  
leggera



**VIVERE  
LA VITA  
CON PIENEZZA  
E CORAGGIO!**

a cura di FABRIZIO TESTA  
su materiale del CNSPJ - Madrid

**Questo numero**

- 1 - La mia Carta d'identità
- 2 - Nato da donna
- 3 - Su ali d'aquila
- 4 - Poi venne il soffio  
di un vento leggero

**NOTES**  
*graffiti*

# Per l'animatore

## 1. La situazione

La Cresima, o Confermazione, è tra i sacramenti dell'iniziazione quello più controverso. Lo è nei fatti, perché sono sempre meno i battezzati e comunicati che decidono di completare il cammino di iniziazione cristiana con la cresima; lo è in termini teorici visto che la teologia e la catechesi non lo presentano in modo univoco.

Molti vedono nella confermazione il momento per affermare e rinnovare (confermare appunto) il battesimo ricevuto da bambini. Questa posizione corre il rischio di strumentalizzare indebitamente il sacramento della confermazione, rendendolo superfluo e irrilevante nel caso del battesimo di adulti, inoltre sembra non chiarirne la specificità.

Altri preferiscono insistere sulla confermazione come sacramento dello Spirito. Questa posizione necessita di ulteriori chiarimenti, visto che anche nel battesimo viene donato lo Spirito.

A queste difficoltà teologico-pastorali si aggiungono quelle provenienti dall'evoluzione storica del sacramento e dall'oscurità delle sue origini.

## 2. Un sacramento dalle origini oscure

Le prime testimonianze di un sacramento dell'iniziazione separato dal battesimo risalgono al III e IV secolo, ma solo per l'Occidente latino, visto che in Oriente la Cresima è sempre stata conferita al momento del battesimo.

Ci sono altre differenze tra Occidente e Oriente, e si riferiscono al ministro e al rito.

Quanto al ministro: in Occidente, a partire dal secolo IV, la Cresima è stata riservata al vescovo; in Oriente la conferisce il presbitero, insieme al Battesimo e all'Eucaristia.

Anche il rito si è evoluto in maniera differente: mentre nell'Occidente latino ha finito per prevalere il segno dell'imposizione delle mani, in Oriente si è mantenuto l'uso dell'unzione col crisma (da qui il nome cresima: in greco chrīsmā = unzione con l'olio consacrato).

Solo recentemente Paolo VI, nel 1972, con la costituzione apostolica *Divinae consortium naturae* ha deciso che anche la Chiesa Latina adottasse come simbolo principale l'unzione.

**La Scrittura** - Di solito vengono citati due episodi per fondare biblicamente l'esistenza di

un sacramento distinto: At 8,12-17 e 19,6-7. A dire il vero, un esame più rigoroso dei due brani sposterebbe l'accento su altri campi. Il rito dell'imposizione delle mani, in questo contesto, sarebbe un segno dell'avvenuta integrazione ecclesiale delle nuove comunità cristiane alla Chiesa madre di Gerusalemme piuttosto che la conferma dell'esistenza del sacramento della Confermazione. Non è scorretto comunque affermare, in senso lato, che i testi degli Atti forniscono un appoggio alla fondazione biblica.

**La tradizione.** Anche la teologia della confermazione registra numerose variazioni nel corso dei secoli.

I Padri della Chiesa non costruirono mai una teologia autonoma di quella che oggi chiamiamo confermazione; ritennero invece che questo richiamo simbolico facesse parte dell'iniziazione cristiana, venendo a completare e coronare il battesimo. In epoca medioevale si insistette sul fatto che la "Confermazione" procura forza per la lotta e aumenta la grazia battesimale. La filosofia e teologia scolastica accentuò sia la dimensione ascetica (forza per lottare contro le tentazioni) che l'aspetto dell'apostolato (dono dello Spirito per dare testimonianza di Cristo). S. Tommaso operò una sintesi vigorosa rimasta attiva fino all'epoca moderna: la confermazione è il sacramento della maturità, conferisce la forza dello Spirito per essere in grado di lottare e di professare la propria fede. Negli anni che precedettero il Vaticano II sorse una corrente teologica che volle vedere nella confermazione il sacramento dell'impegno laicale: sarebbe il sacramento dell'apostolato dei laici, il sacramento dell'azione cattolica... Dopo il Vaticano II si è tornati a situare la Confermazione nell'alveo dell'iniziazione cristiana considerando l'iniziazione il suo luogo vitale.

## 3. Cresimarsi quando?

Sebbene la celebrazione della Cresima interessi prevalentemente i ragazzi di 13-14 anni, diversi fattori spingono una quota sempre più consistente di adolescenti e giovani (o giovani adulti, in vista del matrimonio) a chiedere di essere cresimati. A 18, 19 anni i giovani si trovano in un momento cruciale della loro vita: si trovano di fronte a vere e proprie scelte vocazionali, che non sono solo la scelta tra studio e lavoro. Si aprono

in effetti a vere e proprie scelte di vita, anche impegnative. Come cristiani sono chiamati a decidere, nel quadro di una scelta religiosa, più concretamente, secondo il significato e l'impegno richiesto dal sacramento della Cresima.

Esistono certamente nelle comunità ecclesiali progetti e proposte per la Confermazione dei giovani, ed esistono progetti e proposte di preparazione al sacramento, soprattutto in alcuni movimenti ecclesiali. Ma ci sono casi in cui la comunità non si trova preparata e non possiede sussidi adeguati a cogliere la preziosità di questo momento.

Il sussidio che qui presentiamo può essere utile per casi come questi: per aiutare dunque i giovani a scoprire il significato profondo della Cresima, come riaffermazione della propria fede, nel momento decisivo in cui devono scegliere, in modo più personale come seguire Gesù e impegnarsi per il Regno, tenendo presente la prospettiva dell'inserimento nella comunità cristiana adulta, nelle sue diverse realizzazioni: parrocchia, movimenti, ecc.

#### 4. Organizzazione del sussidio

Il materiale offerto può essere utile per organizzare un ritiro o una serie di incontri in prossimità della celebrazione, da un minimo di quattro ad un massimo di sedici, ma questo esige un po' di fantasia, e la capacità di aggiungere elementi alla struttura portante, un gioco da ragazzi per un animatore preparato!

L'itinerario è composto di quattro tappe, e ogni tappa di quattro momenti:

**Prima tappa:** La mia carta d'identità;

**Seconda tappa:** Nato da donna;

**Terza tappa:** Su ali d'aquila;

**Quarta tappa:** Poi venne un soffio di vento leggero.

I quattro momenti fanno riferimento ai passaggi del metodo (avvio, analisi, approfondimento-interiorizzazione e sintesi). Per accentuare la circolarità del processo, e con un po' di "fantasia astronomica", li abbiamo chiamati col nome dei punti cardinali (nord, sud, est, ovest).

#### 5. Ricorda che...

Nell'affrontare questo tema non puoi fare a meno di offrire la tua testimonianza.

Ricorda sempre che sei un inviato della comunità cristiana, che lavora collegato ad essa.

Grazie alla tua mediazione, i giovani saranno aiutati a maturare il senso ecclesiale.

All'inizio, fa' in modo che affiorino i motivi che li spingono a chiedere la Cresima.

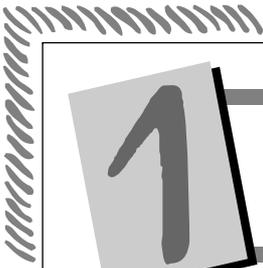
La proposta ruota attorno al tema dell'identità.

Ciascuno dei partecipanti, si trova in un momento dato della realizzazione della propria identità e deve proiettare se stesso verso un traguardo futuro.

Gli elementi contenuti nella carta d'identità possono essere di grande aiuto per avviare la riflessione: infatti a ben considerare sono qualcosa in più dei segni di riconoscimento, utili alla polizia per identificarci. Non sono semplici notizie, esprimono, per me e per gli altri, l'essenziale, fanno di me un essere-in-relazione. Il gioco può anche aiutarci ad elaborare, per analogia, il documento di identità di Gesù di Nazareth e dell'identità cristiana in genere. Non solo: quello che più importa è che grazie all'approfondimento faciliterà il contatto con la nostra interiorità. Quelli che nel documento sono solo dati e notizie relativi a me, per mezzo dello Spirito Santo affiorano dentro di noi come coscienza d'esserci.

Tra i dati di identità conserviamo lo stato civile e la professione. Costituiscono dati fondamentali di proiezione verso il futuro, di un progetto di impegno nella società e nella Chiesa.





## PRIMA TAPPA La mia Carta d'identità

### L'INTENZIONE

In questo primo passo, vorremmo aiutare i giovani ad analizzare i motivi che li hanno indotti a chiedere la Cresima. Per farlo proponiamo loro di lavorare attorno ai dati della propria identità: vita personale e relazione con gli altri. Lo facciamo utilizzando, simbolicamente, la *Carta d'identità (Documento 1)*.



### AMBIENTAZIONE E MATERIALI

Nella sala delle riunioni sono stati collocati un facsimile della carta d'identità, formato gigante, alcuni poster o fotografie di celebrazione della Cresima ed altri di situazioni di povertà, emarginazione e sfruttamento.

Sul tavolo vengono collocate anche fotografie della C.I. in bianco, e foglietti con il

titolo di importanti temi, che potrebbero essere stati affrontati nel corso della formazione: progetto di vita, Cristo centro della vita, analisi evangelica della società, impegno sociale cristiano, Chiesa.

### LANCIO

L'animatore accoglie i membri del gruppo e, facendo riferimento alle fotografie e ai poster, presenta il tema della Cresima. Come inizio dell'argomento e per rompere il ghiaccio, propone ai giovani di concretizzare i termini *cresimare e cresima*. Può essere interessante disporre di un dizionario per chiarire il significato del termine.



### PROCEDIMENTO

Subito dopo, si invitano i giovani a concentrarsi sui temi degli eventuali precedenti

Cognome .....	
Nome .....	
nato il .....	
(atto n. .... P. .... S. ....)	
a ..... ( ..... )	
Cittadinanza .....	
Residenza .....	
Via .....	
Stato civile .....	
Professione .....	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura .....	
Capelli .....	
Occhi .....	
Segni particolari .....	
Firma del titolare .....	
..... li	
Impronta del dito indice sinistro	IL SINDACO

## DOCUMENTO 2 - La mia Carta di identità

**COGNOME** - Il mio cognome indica che sono legato ad una storia e tradizione familiare: per semplice che sia, è ricco dei valori familiari. Cosa so dei miei antenati prossimi?

**NOME** - Probabilmente mi hanno imposto un nome a piacere, o scelto da qualche familiare o per rispetto a qualche persona.

Nel nome è indicato anche il sesso della persona. Cosa significa, per me, essere uomo o donna? È solo una questione biologica oppure una ricchezza personale che mi aiuta a mettermi in relazione con gli altri?

**LUOGO DI NASCITA E RESIDENZA** - Sono nato e vivo in un luogo caratterizzato da una via, un paese o una città, una provincia, una regione, una nazione. Cosa significa per me essere legato ad un luogo, ad una via, ad un quartiere di paese o città, a delle persone, ad una cultura, ad una storia? Non si tratta di semplici valori e faccende del passato e del presente ma anche del futuro.

**STATO CIVILE** - Esso indica non solo il mio "stato", ma la struttura e il senso delle mie relazioni personali, o anche della mia scelta di vita. Non sono dunque un qualcosa di estrinseco, ma di essenziale.

**PROFESSIONE** - Devo considerare il mio lavoro, le mie responsabilità o i miei impegni come elementi di base di integrazione sociale. Se metto come professione *studente*, dovrei chiedermi se la esercito con senso di *responsabilità*, se in qualche modo ho già presente le persone che incontrerò nell'ambito della mia professione... Se scrivo un altro tipo di professione, dovrò chiedermi cosa pretenderò da essa: semplicemente guadagnare e tutto ciò che il denaro riesce a dare? Servire, contribuire? A chi e per che cosa? Quanto mi toccano e sono coinvolto dai problemi lavorativi del mio ambiente?

**FOTOGRAFIA** - La fotografia mi dice come mi vedono le persone che vivono vicino a me. Rivedendo le mie foto da bambino, constato come siano cambiate le mie fattezze e tutto il mio corpo. Ma gli altri riescono a vedere che sono maturato come persona, proporzionalmente a quanto sono cresciuto fisicamente? Mi vedono migliorato nei miei atteggiamenti, nel mio carattere? Mi vedono generoso, impegnato, responsabile o, al contrario, egoista, superficiale, ambizioso?

**IMPRONTE DIGITALI** - Tutto ciò che faccio porta l'impronta della mia personalità. Commentando qualsiasi mia attività, si può affermare: "Questo lo ha fatto Tizio, ha la sua impronta, il suo stile". Cosa mi piacerebbe lasciare nella vita come segno della mia persona? Cosa mi piacerebbe che ricordassero di me?

**RILASCIATO A** - Per la burocrazia che ci controlla, siamo degli *oggetti*. Il nostro nome e il cognome sono inseriti in una moltitudine di liste ed elenchi: in municipio, in caserma, nella società telefonica, nella scuola, in parrocchia, alla cassa di risparmio. È necessario che, negli archivi di qualsiasi istituzione, le persone siano qualcosa di più di un numero, qualcosa di più di un nome in una lista. Però, prima di criticare qualcuno, mi domando: considero gli altri come dei numeri, degli oggetti, delle cose, oppure come delle persone libere, responsabili, degne di rispetto?

**SCADE IL...** - Mi accorgo che cresco, cambio. In ciascun periodo della mia vita sono lo stesso e, nello stesso tempo, diverso. In che senso desidererei cambiare? Quali aspetti della mia vita mi piacerebbe cambiare e quale significato dovrebbero avere questi cambiamenti nella mia nuova identità? Progresso sociale, ricchezza, successo, fama? Forse cambiamento dello stato civile? Quale significato ha, adesso, per me, essere ammogliato o celibe?

**FIRMATO** - Mi assumo veramente tutti gli aspetti precedenti come una responsabilità e come un compito? Confermo di volerli vivere effettivamente e di non lasciarli allo stadio di semplici parole?

### DOCUMENTO 3 - La mia Carta di identità cristiana

**NOME** - Di solito, è il nome di un santo. Celebriamo la sua festa, almeno all'onomastico. Ci lega alla grande famiglia dei santi. Me lo diedero con il Battesimo. Accetto il mio Battesimo e con esso Cristo ed il suo Vangelo, come nucleo essenziale per la mia vita? Porto il nome di un santo o una santa. Cosa mi suggerisce la parola "santo, santa"? Potrebbe essere lo scopo della mia vita?

**COGNOME** - Il cognome dei miei genitori mi rende erede di una tradizione religiosa, di un *patrimonio di fede* che proviene dai miei antenati. Lo accetto per accrescerlo oppure lo rifiuto? Lo accetto oppure... non perdono ai miei genitori il fatto che mi abbiano battezzato senza che io potessi prendere una decisione al riguardo? Il mio Battesimo è una semplice eredità sociale?... Oppure l'ho assunto come una scelta personale, sincera e decisa?

**NATO A..., RESIDENTE A...** - (Parrocchia e diocesi) Cosa significa per te appartenere ad una determinata parrocchia o diocesi? Conosci qualcosa della sua storia? Chi sono i suoi pastori? In quali rapporti sei con loro? Conosci il progetto e la pianificazione pastorale della parrocchia? Sei interessato alle sue attività? Oppure *sei un dato statistico* in più nelle sue liste e nei suoi registri?  
(Queste domande sono un valido test per accertare il tuo grado di conoscenza della tua comunità).

**STATO CIVILE** - Si ripete la riflessione relativa alla carta d'identità civile. In questa sede, è necessario notare che, nella comunità cristiana, lo stato civile comporta un particolare impegno di testimonianza di vita evangelica: *gli sposati*, con la loro fedeltà e il reciproco amore, testimoniano l'amore fino alla morte di Cristo e della sua Chiesa. *I religiosi/e*, il fatto di essere una specie di struttura viva della Chiesa, per la fraternità e il radicale modo di vivere i consigli evangelici.

**PROFESSIONE** - Nella Chiesa, oltre alla testimonianza di una vita coerente con il vangelo, tutti sono chiamati a svolgere qualche servizio: come sacerdoti, o catechisti, o impegnati a soddisfare le esigenze degli infermi, dei poveri, degli esclusi...

**FOTOGRAFIA** - Come mi vedono i miei compagni di gruppo dal punto di vista della maturità cristiana? Mi ritengono pronto per la celebrazione della Cresima? A chi mi piacerebbe somigliare? Ho qualche modello cristiano che cerco di emulare?

**IMPRONTE DIGITALI** - La mia condotta dovrebbe riprodurre le impronte di Gesù: "Vi riconosceranno dai frutti". Questo ideale mi fa sperare?

**RILASCIATO A ...** - Anche qui siamo oggetto di una burocrazia. Questo fatto mi aiuta a prendere coscienza di una cosa: non siamo cristiani per il tempo libero. Il Battesimo ha segnato la nostra vita, all'interno e all'esterno; se lo vivo per davvero, anche senza documenti ufficiali, l'identità la porto impressa nella testimonianza che do del vangelo.

**SCADE IL ...** - Scade? Rinuncio? Sono stanco di essere cristiano? Mi è indifferente? Sono praticante? Se la vita cristiana si riassume nel *conoscere, vivere e celebrare* il mistero della incarnazione, della morte e delle risurrezione di Cristo, mi sono fermato alla prima comunione? Cresco? *Conosco* di più e meglio Gesù? Cerco di *vivere* coerentemente con la sua parola e la sua vita? *Celebro*, ogni giorno, i suoi misteri con maggiore coscienza? Oltre a questa preparazione per la Cresima, cosa faccio per crescere?

**E... LA FIRMA** - Autentico tutto quello che ho scritto? Lo faccio mio con responsabilità? Posso dire che la vita in Cristo mi interessa, influisce sulle mie scelte? In quale percentuale?

incontri di preparazione alla Cresima e a condividere le motivazioni personali che li inducono a celebrare il sacramento. Le varie risposte vengono scritte su un murale, classificate secondo motivazioni *di costume, sociologiche o religiose*, senza emettere valutazioni. È importante che tutti i membri forniscano delle risposte.

Successivamente, ciascuno prende dal tavolo una C.I. in bianco e vi scrive i propri dati. È opportuno imprimere, anche, la propria *impronta*, cercando il modo più netto per farlo. L'animatore mette in evidenza l'importanza di definire la *propria identità*, come complesso di relazioni, intimamente intrecciate tra loro.

### SUGGERIMENTI

- Definendo la mia identità, dico a me stesso e agli altri *chi sono*. Non sono un oggetto smarrito nel mondo.
- Alcune voci mettono in gioco delle relazioni, prenderle sul serio significa prendere sul serio se stessi.
- Se non considero queste relazioni, in breve tempo, lo voglia o no, non sarò affatto me stesso.



### CONTINUA

Concluso il lavoro individuale, l'animatore invita a personalizzare la propria carta d'identità tenendo presenti le seguenti idee:

- Non siamo isole ma persone che hanno una storia, siamo storia.
- Siamo legati ad un *passato*: nelle persone che ci hanno preceduto, nella geografia e nella storia troviamo la nostra origine;

#### MATERIALI

- Facsimile della carta d'identità da completare in formato A4.
- Fotografie varie in base alle indicazioni fornite in ambientazione.
- Murale e pennarello.
- 1 copia del documento 1 e 2 per ogni partecipante.
- 1 copia del canto per ogni partecipante.

ad un *presente*: la relazione che ci circonda forma un autentico tessuto sociale, pieno di mutue responsabilità; ad un *futuro*: il progetto di vita di ciascuno presuppone un impegno professionale e vocazionale.

- Ciascun dato si trasforma in una *responsabilità* e un *compito* che va studiato, promosso e trasmesso in modo più arricchito.

### APPROFONDIMENTO

Analisi del *Documento 2*.

Subito dopo, ciascuno comunica agli altri alcuni particolari relativi ai dati della propria C.I. e al loro significato per la propria vita. L'animatore fa in modo che si tratti di particolari che consentano di fornire al gruppo una immagine abbastanza completa di ciascuno dei suoi membri.



### CHIUSURA

Come sintesi della riunione, proponiamo la seguente dinamica. Si collocano sul tavolo le C.I. di tutto il gruppo. Ciascuno prende un documento diverso dal suo e guardando gli elementi distintivi, cerca di riassumere in poche frasi qualcosa dell'identità del compagno, mettendo in evidenza gli elementi nuovi di cui è venuto a conoscenza a seguito della discussione.

Alla fine di ciascun intervento, si rende grazie a Dio per ciò che ciascuno è, per le persone passate e presenti che hanno influito sulla propria vita, per il luogo in cui si è nati e per quello in cui si vive attualmente, per il lavoro o per lo studio. Tutto il passato può essere espresso mediante una preghiera spontanea oppure intonando un *canto* adatto, che metta in risalto la presenza di Dio nella propria vita.

Prima di sciogliere il gruppo, si raccolgono le C.I., vengono fotocopiate, ingrandite e distribuite a ciascuno per consentire di aggiungere nel corso della settimana gli aspetti tipici della vita cristiana. Un aiuto alla riflessione può venire dalla scheda seguente (*Documento 3*).

# 2

## SECONDA TAPPA Nato da donna

### L'INTENZIONE

In questo secondo passo, aiuteremo i giovani ad approfondire e personalizzare la visione cristiana della propria identità e a rintracciare in essa la presenza e l'azione dello *Spirito Santo*. Metteremo in evidenza la presenza e l'azione dello Spirito in Gesù di Nazareth per capire in quale modo agisca nella vita di ognuno.



### AMBIENTAZIONE E MATERIALI

Nella sala delle riunioni, viene collocata la fotocopia ingrandita di uno schema di carta d'identità. Può essere quella di uno dei membri del gruppo consegnata la settimana precedente.

### LANCIO

L'animatore invita i presenti a mettere in comune le riflessioni fatte nel corso della settimana e a leggere eventualmente i propri dati.

Dovrà essere pronto a fornire risposte adeguate sui concetti presenti nella scheda aggiuntiva (*Documento 3*), qualora non dovessero emergere nel corso della discussione: *Figlio di Dio, la Chiesa; diocesi, parrocchia; realizzare il Regno; tutta la vita*. Nessun dato va trascurato, tutti hanno un valore come punti di riferimento per definire e costruire la propria identità cristiana. La Cresima è il momento in cui, consapevolmente e liberamente, viene assimilato l'insieme delle relazioni che ci definiscono. Il corso di preparazione alla Cresima deve mettere in rilievo e valutare queste relazio-

ni, come termometro della crescita dei seguaci di Cristo e membri della Chiesa.



### PROCEDIMENTO

Si confronta la carta d'identità compilata nel primo incontro con le annotazioni aggiunte nel corso della settimana e ci si chiede quali aspetti l'identità cristiana aggiunga all'identità umana. Il confronto può costituire un momento chiave per le scelte di fede dei membri del gruppo.

L'animatore ribadisce quanto sia importante chiarire la propria identità, per non "perdersi" nel mondo, e invita a prendere in esame la presenza dello Spirito nella vita di Gesù come *chiave* in grado di spiegare quanto è stato scritto nella carta d'identità cristiana.

Lo Spirito suscita ed anima, in Gesù e in noi, la ricchezza e la coscienza dell'identità. Non riusciremmo a comprendere nulla di Gesù se perdessimo di vista la sua totale e assoluta relazione con Dio Padre. Gesù ha preso coscienza di questa relazione solo grazie alla presenza in Lui dello Spirito.

### PER FACILITARE L'ANALISI

Viene distribuito il *Documento 4* che fornisce un commento a diverse citazioni evangeliche, relative alla presenza e all'azione dello Spirito nella vita e nelle opere di Gesù:

- Lc 3,21: Lo Spirito *discende* su Gesù, durante il Battesimo.
- Lc 4,1-2: Lo Spirito *conduce* Gesù nel deserto, per metterlo alla prova.
- Lc 4,14-19: Lo Spirito è in Gesù e lo *invia* a compiere la sua missione.

## DOCUMENTO 4 - Carta di identità di Gesù

### L'identità di Gesù

- In 3,21 Luca costruisce una specie di rappresentazione pubblica dell'autocoscienza maturata da Gesù. Gesù è in preghiera, il cielo si apre e lo Spirito scende su di lui. La coscienza dell'identità viene espressa dalle parole: «Tu sei il Figlio mio, che io amo. Io ti ho mandato». Nel corso della sua vita pubblica, Gesù ha tradotto in vita vissuta questa coscienza *portando a compimento le opere del Padre suo*. Gli esempi sono molteplici. Prendiamo l'episodio della vocazione di Matteo e soffermiamoci su quello che dice ai farisei: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque ed imparate che cosa significhi: Voglio la misericordia, non i sacrifici. Perché non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mt 9,12-13). Gesù, nel modo di comportarsi, si mostra coerente col messaggio che insegna: «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro e sarete figli dell'Altissimo» (Lc 6,35-36). Nella prassi riflette l'autocoscienza d'essere figlio di Dio, fatto a sua immagine e somiglianza.
- In Luca 4,1-13, lo Spirito conduce Gesù nel deserto. Il deserto è la vita: è il luogo dell'intimità con Dio, ma anche il luogo della prova, il luogo in cui si misura la fedeltà al Padre. Lì medita e annuncia con le parole della Bibbia cosa significhi essere figlio di Dio. Lì sottopone al giudizio le idee e le pretese del suo popolo, lì si confronta con le forze istintive: il piacere, il potere, il prestigio, la magia o la manipolazione del sacro. Lì prova fino a che punto la Parola di Dio, confrontata con altre parole e suggestioni, costituisca la guida della propria condotta. Il diavolo gli dice: «Se sei il Figlio, di' che...». Ma egli risponde: «Se sono il Figlio, ascolto la parola del Padre».
- In Luca 4,18, Lo Spirito aiuta Gesù a prendere coscienza della sua missione: questa non è la facile demagogia oppure l'esagerato realismo apocalittico di Giovanni Battista, ma il programma annunciato da Isaia con una opzione per gli esclusi, come annuncio della Buona Novella ai poveri e della liberazione degli oppressi. Sono le conclusioni della sua meditazione nel deserto.

Questo Spirito è lo stesso che Dio Padre e Dio Figlio danno a noi con il Battesimo, che prende corpo, per così dire, con la Cresima. Egli suscita in noi, nella misura in cui lo consentiamo, la coscienza e i comportamenti del figlio: «Beati i costruttori di pace perché saranno chiamati figli di Dio».

Lo Spirito ci anima e ci sostiene, ci aiuta a superare i limiti e i giudizi del mondo, finché il figlio di Dio che è in gestazione in noi, tra i dolori del parto, non raggiunga la piena maturità, in noi e nel mondo.

Vale la pena leggere Rm 8,14-17. In questo splendido testo San Paolo garantisce che siamo figli di Dio grazie allo Spirito. Questa realtà raggiungerà la sua pienezza solo alla fine del tempo.

### Altre note dell'identità

Altre significative citazioni di Luca, nei capitoli 1 e 2, rivelano che anche la comprensione profonda degli altri è opera dello Spirito Santo:

- Lo Spirito rivela a Maria la sua *identità e la sua missione*: sarà Madre del Signore; e l'identità del frutto del suo grembo (1,28-35).
- Lo Spirito rivela ad Elisabetta la profondità del *mistero* presente in Maria e nel suo Figlio, che travalica il legame della parentela (1,41-45).
- Lo Spirito rivela a Maria la scelta di Gesù a favore dei *poveri* (1,46-55).
- Lo Spirito rivela ai pastori la *gloria di Dio e la salvezza*, presenti nella debolezza e nella povertà di un bambino, in braccio alla madre (2,11-18).
- Lo Spirito rivela a Simeone e ad Anna il mistero della salvezza e la *missione* del bambino che Maria tiene tra le braccia (2,29-38).
- Lo Spirito rivela a Maria che tutti quegli avvenimenti sono *parola di Dio*, storia di Dio da approfondire nel cuore (2,51).
- In Gv 14,23-24, Gesù distingue la sua azione da quella dello Spirito Santo. Lui ha parlato ai discepoli, ha insegnato molte cose, ma sarà lo Spirito a chiarirle e ricordarle al momento opportuno. In un certo senso si può dire che è Gesù ad indicare la dottrina, ma è lo Spirito che aiuta ad interiorizzarla e personalizzarla, a trasformarla in vita. Gesù semina la Parola, lo Spirito la fa germogliare, fiorire e fruttificare.
- Ogni insegnamento dottrinale implica un aspetto di responsabilità e impegno. La proposta di Gesù può avere per qualcuno il senso di un'imposizione, come ad esempio la stessa legge dell'amore «Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato» (Gv 13,34). È lo Spirito che aiuta ad interiorizzare la dottrina sino a convertirla in una esigenza interiore che spinge a manifestare o incarnare l'amore e la misericordia del Padre.

Questo documento presenta anche altre citazioni di Lc 1-2, nelle quali si mostra il protagonismo dello Spirito per conoscere la presenza di Dio in ogni persona. Il ricorso a questi testi richiede, da parte dell'animatore, un'adeguata preparazione:

- Lc 1,35-35: Lo Spirito agisce in occasione della nascita di Gesù.
- Lc 1,41: Lo Spirito aiuta Elisabetta a riconoscere Gesù nel ventre di Maria.
- Lc 1,67: Lo Spirito aiuta Zaccaria a leggere la storia di Israele come storia di salvezza.
- Lc 2,11-18: Lo Spirito rivela ai pastori la salvezza di Dio in un bambino tra le braccia della madre.
- Lc 2,25-32: Lo Spirito aiuta Simeone ed Anna a riconoscere il Messia nel figlio di Maria.
- Lc 2,51: Lo Spirito rivela a Maria che tutti gli avvenimenti della sua vita sono parola e storia di Dio.

Il gruppo degli animatori troverà il modo più adeguato per trattare il documento. È importante, in ogni caso, che i membri del gruppo scoprano come lo Spirito abbia agito in Gesù e nelle persone che appaiono intorno a lui, nei Vangeli dell'infanzia. Questo stesso Spirito viene effuso nella Cresima.



### CONTINUA

Conclusa la lettura delle citazioni, si apre un dibattito sulla presenza dello Spirito nella vita di Gesù. Successivamente si concretizzano quei tratti che possono definire l'identità di Gesù e si scrivono in un

#### MATERIALI

- Carta d'identità ingrandita formato A3.
- Bibbia aperta in corrispondenza di Lc 3-4.
- Ampolla dell'Olio Santo oppure un piatto con dell'olio.
- 1 copia del Documento 4 per ogni partecipante.
- 1 facsimile di C.I. da completare con i dati di Gesù.

facsimile di C.I. che era stato posto sul murale.

Si possono analizzare *poster*, canzoni, film, su Gesù di Nazaret: la valutazione critica va fatta sulla base dei dati forniti dalla lettura del Nuovo Testamento. Cosa manca? Cosa c'è di troppo? Cosa si potrebbe aggiungere alla presentazione dei massmedia di Gesù di Nazaret?



### CHIUSURA

La riunione si conclude con un rinnovo della *professione di fede*, ponendo in evidenza quanto si riferisce a Gesù. Può essere fatto in vari modi:

- Con la formula della promessa battesimale. Se possibile, attorno al fonte battesimale della parrocchia.
- Recitando il Credo. Si distribuisce a ciascuno, in forma scritta, o si può anche leggere quanto scritto su Gesù nella C.I. compilata dal gruppo.

L'incontro può terminare col canto:

#### "Tu sei la prima stella del mattino"

*Tu sei la prima stella del mattino,  
Tu sei la nostra grande nostalgia,  
Tu sei il cielo chiaro dopo la paura,  
dopo la paura d'esserci perduti,  
e tornerà la vita in questo mare  
(Bis)*

*Soffierà, soffierà, il vento forte della vita,  
soffierà sulle vele e le gonfierà di te  
Soffierà, soffierà, il vento forte della vita,  
soffierà sulle vele e le gonfierà di te.  
(Bis)*

*Tu sei l'unico volto della pace  
Tu sei speranza nelle nostre mani,  
Tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,  
sulle nostre ali, soffierà la vita,  
e gonfierà le vele per questo mare.  
(Bis)*

**Ritornello.**

# 3

## TERZA TAPPA Su ali d'aquila

### L'INTENZIONE

Nella tappa precedente, ci siamo lasciati guidare dal desiderio di scoprire l'importanza dello Spirito Santo nella vita di Gesù. In questa vorremmo che il gruppo scoprisse l'importanza dello Spirito, come fattore di *unione e comunione*, nella comunità cristiana.



### AMBIENTAZIONE E MATERIALI

All'addobbo della sala riunioni si aggiunge qualche poster o fotografia che ponga in risalto la presenza della comunità, durante la celebrazione della Cresima.

### LANCIO

Una volta riuniti i membri del gruppo, l'animatore presenta il contenuto della riunione, mettendo a fuoco queste idee:

- Nell'incontro precedente ci siamo soffermati sulla presenza dello Spirito nella vita di Gesù. Abbiamo preso coscienza del fatto che è stato lo Spirito a renderlo consapevole di essere il figlio di Dio, metterlo alla prova nel deserto e spingerlo verso la missione.
- Oggi, vi invito a scoprire la presenza dello Spirito nella comunità cristiana primitiva, nella Chiesa primordiale, modello di tutte le Chiese.
- Molti continuano a guardare alla Chiesa come ad una istituzione che fornisce servizi, magari potente, in mezzo ad altre istituzioni potenti. Ma non mancano cristiani che vanno oltre: la scoprono come luogo privilegiato della presenza in mez-

zo agli uomini di Dio, Creatore, Umanizzatore, Salvatore e Dinamizzatore delle forze che concorrono alla unificazione dell'umanità, come famiglia di Dio.



### PROCEDIMENTO

Per facilitare il compito viene invitato il parroco o un responsabile della comunità e gli si chiede di illustrare il *Progetto Pastorale* della parrocchia, mettendo in evidenza obiettivi, azioni, idee di fondo. È importante che l'incontro assuma i connotati della testimonianza. Nell'esposizione si cercherà di mettere in risalto il valore della presenza trasformante dello Spirito. È bene che alla fine dell'incontro i partecipanti possano conservare uno schema della presentazione, utile per proseguire l'analisi e scoprire eventuali somiglianze e divergenze tra la comunità cristiana attuale e quella delle origini. Questa verifica verrà fatta solamente dopo aver concluso lo studio del tema biblico.



### CONTINUA

#### *Il progetto della prima comunità cristiana*

Di seguito, l'animatore invita il gruppo a scoprire il progetto della prima comunità cristiana. A ciascuno viene distribuito il *Documento 5*, che presenta gli inizi della comunità cristiana. Viene letto insieme, e si commentano i particolari che suscitano in qualche modo l'attenzione.

## DOCUMENTO 5 Lo Spirito nella vita della comunità

### Gv 19, 25-30

Ai piedi della croce c'erano Maria e l'apostolo Giovanni. Al momento di spirare, Gesù consegna *loro lo Spirito*. È lo Spirito che crea l'*unità*, la *comunione* nella Chiesa che sorge ai piedi della croce.

### Gv 20, 19-23

Il giorno di Pasqua, Gesù appare ai suoi apostoli e li saluta: «La pace sia con voi». E soffia su di loro un alito di vita dicendo: «Ricevete lo Spirito Santo: a coloro ai quali perdonerete i peccati, saranno perdonati». Per opera dello Spirito, la Chiesa è comunità di riconciliazione e di pace. Ricevere lo Spirito significa accettare come missione il compito della riconciliazione in tutti gli aspetti e in tutte le dimensioni della vita.

### Atti 2, 42-47

Per l'evangelista Luca, la Pentecoste è una esplosione dello Spirito che si espande per tutto il mondo, iniziando da Gerusalemme e arrivando a Roma, cuore dell'Impero. La Chiesa, inondata di Spirito, è comunità universale, dove risuona il messaggio apostolico del Risorto, dove, superato ogni egoismo, si vive nell'amore, a partire dagli ultimi, dove la celebrazione dell'avvenimento pasquale è fonte di energia per una storia nuova.

### 1 Cor 12, 12-13, 13

La Chiesa, comunità cristiana, è come un corpo. Ciascuno, alla stessa maniera degli organi possiede *doti e funzioni*, effuse dallo Spirito per consentire la realizzazione della comunità. Ciascuno deve conoscere i suoi doni e le sue funzioni per trarne il massimo rendimento.

\* \* \*

Sarebbe eccessiva la pretesa di abbracciare in questo spazio tutti gli aspetti, presentati dal Vangelo di Giovanni, dalle lettere di Paolo o, in modo più semplice, dagli Atti degli Apostoli. Sono sufficienti questi elementi, come spunto per la riflessione a ridosso della Cresima.

Le citazioni sono importanti per scoprire la presenza dello Spirito alle origini della Chiesa e le conseguenze della sua presenza. Mettono in luce gli elementi fondamentali che dovrebbero trovarsi nel Progetto di ogni comunità cristiana: obiettivi, criteri, strategie, attività, ecc.

Per verificare la completezza del progetto della comunità attuale, viene distribuito a ciascuno il **Documento 6**. Una volta completato il documento, lo si raffronta con lo schema del Progetto Pastorale elaborato in precedenza. L'animatore mette in risalto l'importanza di ricorrere, sempre, alle fonti bibliche, per poter scoprire la vera identità del cristiano e della comunità ecclesiale.



## CHIUSURA

Per concludere la riunione e come sintesi di quanto trattato in merito al tema, proponiamo la seguente dinamica. L'animatore invita i membri del gruppo a trovare un luogo tranquillo, potrebbe essere la chiesa o la cappella, se vicina, per riflettere sui motivi che spingono a celebrare il sacramento della Cresima. Le motivazioni verranno portate a conoscenza del gruppo in un secondo tempo assicurandosi che ci sia un clima di sincerità e rispetto.

Terminata questa fase viene recitato il Credo, polarizzando l'attenzione su quanto concerne lo Spirito Santo. Teniamo conto che esistono due formulazioni del credo: quella breve denominata *Simbolo degli Apostoli* e quella più estesa chiamata *Simbolo niceno-costantinopolitano*. Se ne può analizzare solo uno, oppure sintetizzare entrambe le edizioni.

- *Credo nello Spirito Santo, Signore, che ci ha dato la vita, che procede dal Padre e dal Figlio, che con il Padre e il Figlio riceve la stessa adorazione e gloria.*
- Egli ha parlato per mezzo dei *profeti*.
- Rende la Chiesa *una, santa, cattolica (= universale) e apostolica*.
- Realizza la *comunione dei Santi (= cristiani)*.

- Ci riempie della sua grazia nel *Battesimo*, per il *perdono dei peccati*.
- Ci darà la *resurrezione della carne* e la *vita eterna nel mondo che verrà*.

Si può concludere l'incontro col canto:

### "Su ali d'aquila"

Prima di sciogliere il gruppo, l'animatore comunica che nella prossima riunione verrà organizzato un incontro con altri giovani che si stanno preparando alla celebrazione della cresima.

Per preparare l'evento si chiede ai partecipanti di scrivere una *richiesta*, indirizzata al parroco o al responsabile locale dei

gruppi, comunicando la decisione di cresimarsi e i motivi che inducono a farlo. È opportuno che a dette richieste vengano date delle risposte da parte delle persone interessate.

Questo è un momento significativo, nel quadro del cammino di fede, perché pone i membri del gruppo di fronte alla decisione di cresimarsi oppure no. Quindi è importante che l'animatore abbia, durante la settimana, un colloquio individuale con ciascun membro del gruppo, per dialogare sulle motivazioni espresse, all'interno del gruppo; soprattutto, pensando a coloro i quali hanno manifestato, anche involontariamente, qualche difficoltà per farlo in pubblico.

**DOCUMENTO 6**  
**Il progetto della comunità cristiana attuale alla luce della Chiesa delle origini**



**1. Considerare la vita della Prima Comunità Cristiana**

**OBIETTIVI**

- quelli riferiti alla *comunione*, coesione e comunicazione della Comunità.
- quelli riferiti alla *missione*, per esempio, la *testimonianza* e l'*annuncio* della Resurrezione.

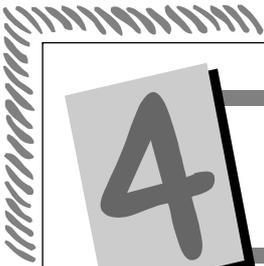
**AZIONI**

Le azioni concrete si deducono dagli Atti degli Apostoli:

- *conoscono* e approfondiscono il messaggio degli Apostoli;
- *vivono* la comunione-comunicazione;
- *celebrano* il mistero della Pasqua.

**2. Scrivere nel cerchio relativo alla Comunità attuale le azioni che si svolgono nella parrocchia e nella diocesi, per quanto concerne i seguenti aspetti:**

- 1. Catechesi:** organizzazione: bambini, giovani, adulti, gruppi; le omelie; la biblioteca, se c'è; altre iniziative.
- 2. Vita di comunione e carità:** le azioni compiute da laici, religiose e religiosi nei riguardi degli infermi, degli anziani, di persone ed aree emarginate, missioni.
- 3. Celebrazione della fede:** Chi partecipa, come sono sviluppate, quali frutti producono nei singoli e nella comunità.



# 4

## QUARTA TAPPA Poi venne il soffio di un vento leggero

### L'INTENZIONE

In questa quarta tappa aiuteremo i giovani a scoprire il contenuto e il significato del rito della Cresima. Partecipano solo i giovani che si *cresimeranno a breve*. Si può prevedere una riunione o un incontro, della possibile durata di giorno, magari allargato ai giovani cresimandi dei gruppi locali. Il contenuto della riunione o incontro segue l'andamento della celebrazione della Cresima.



### AMBIENTAZIONE E MATERIALI

La sala riunioni viene decorata con qualche poster o fotografia intonata al tema (che alluda all'imposizione delle mani). Meglio se si riferiscono alle cresime degli anni passati, che hanno interessato giovani di gruppi locali. Sul tavolo vengono anche messi un'ampolla con l'olio santo o semplice olio e qualche profumo.

### LANCIO

L'animatore dà il benvenuto a tutti. Nel caso in cui si tratti di un incontro di vari gruppi, questo saluto di accoglienza deve essere messo in risalto. Ecco qualche idea per il saluto:

- Le riunioni precedenti ci hanno aiutato a scoprire l'importanza dello Spirito nella vita di Gesù e nella vita dei cristiani, nella chiesa degli inizi e in quella dei nostri giorni.
- La riunione di oggi ha un obiettivo concreto: conoscere il contenuto e il significato della celebrazione della Cresima. Il motivo per cui siete qui, avendo deciso,

liberamente e responsabilmente, di celebrare questo sacramento.

- Tutti siamo consapevoli che nella Cresima vi è un po' di tutto: gente che si cresima perché si deve; perché crede che sia un requisito per...; molti, dopo averla fatta, chi si è visto si è visto...!
- Nel cammino di fede, la celebrazione del sacramento della Cresima presuppone che un giovane esprima, con il segno del sacramento, di aver compreso l'importanza di essere cristiano, oggi, e di chiedere che la grazia dello Spirito Santo lo aiuti a *confermare e riaffermare* la fede che vive nella Comunità cristiana.

### SCRUTINIO

Successivamente, si raccolgono le *richieste*, trasmesse ai parroci e ai responsabili dei gruppi e le risposte ricevute. Lo si può fare a *coppie*, o in caso di gruppi numerosi, per sottogruppi di quattro o cinque persone. Una volta conclusa questa raccolta, ci si riunisce tutti insieme, o per gruppi di origine, e viene espressa una valutazione complessiva delle lettere.

Questo momento è importante. È una specie di *scrutinio* in gruppo. Perché si svolga nel miglior modo possibile, si richiede all'animatore grande attenzione. Va garantito a tutti il massimo rispetto. Si stia attenti a non ferire la sensibilità dei partecipanti. È necessario un clima di assoluta sincerità.

A questo punto degli incontri ciò non dovrebbe costituire un problema e inoltre, se l'animatore, durante la settimana, avrà parlato con ciascuno, i cresimandi saranno pronti ad accettare l'opinione dei compagni.

### MATERIALI

- Poster cresima.
- Ampolla con olio santo e qualche profumo.
- Rito della Cresima.
- 1 copia dei documenti 7-8-9 per ogni partecipante.
- Penne.

## DOCUMENTO 7 - Rito della Cresima

*(Presentiamo qui una scheda leggermente diversa dal "rito ufficiale", che può essere utilizzata come preparazione immediata e per "comprendere" meglio lo sviluppo del rito. Ma non è detto che non possa anche essere utilizzata per il rito stesso, quasi come conclusione del cammino fatto dai giovani cresimandi.)*

### ● RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

**Vescovo.** Per essere veramente cristiani, bisogna sforzarsi a respingere il male, che porta al peccato e alla negazione di Dio. Rifiuterete il male, rinunciando all'egoismo, alla violenza e alla vendetta, alla menzogna e alla ipocrisia, all'impudenza, all'invidia e all'odio, ad ogni ingiustizia fatta o coperta? Rinunciate a questi frutti di male?

**Cresimandi.** Sì, rinuncio.

**Vescovo.** Rifiuterete il male, cercando in Dio la forza per superare le debolezze da cui siamo avvinti: la pigrizia, l'indifferenza, la vigliaccheria e i complessi, il togliere vigore alla vita con il materialismo e la sensualità, il fomentare la tristezza, le diffidenze, lo scetticismo. Combatterete tutte queste vostre debolezze?

**Cresimandi.** Sì, le combatteremo.

**Vescovo.** Rifiuterete il male, amando gli altri, per vivere secondo gli insegnamenti di Cristo: tenendo l'anima aperta, per apprezzare quanto di buono c'è nei fratelli; perdonando i loro errori, anche se ne siete stati vittime; non mancando di carità, deridendo i vostri simili per le loro debolezze; ammettendo che altri possano pensare diversamente; aiutando chiunque abbia bisogno di voi, sia amici che nemici? Volete impegnarvi in ciò?

**Cresimandi.** Sì, mi impegno.

**Vescovo.** Oltre ad essere disposti a vivere da cristiani, vi impegnate a portare il vangelo agli altri?

**Cresimandi.** Sì, mi impegno.

**Vescovo.** Uniti alla comunità che ci accoglie, confessate la vostra fede. Credete in Dio che è nostro Padre e ha creato il cielo e la terra?

**Cresimandi.** Sì, credo.

**Vescovo.** Credete che Gesù Cristo è l'unico figlio di Dio, nato dalla Vergine e nostro fratello; credete nella sua Morte e Resurrezione?

**Cresimandi.** Sì, credo.

**Vescovo.** Credete nello Spirito Santo, inviato tra gli uomini per essere il datore della Vita, che oggi sarà trasmesso a voi, in modo particolare, mediante il sacramento della Cresima, come fu trasmesso agli Apostoli il giorno di Pentecoste?

**Cresimandi.** Sì, credo.

**Vescovo.** In accordo a questa fede che avete proclamato, promettete di sfuggire la tentazione degli idoli, come il denaro, il potere, la forza, la fama?

**Cresimandi.** Sì, prometto.

**Vescovo.** Promettete di trattare ogni uomo con amore fraterno?

**Cresimandi.** Sì, prometto.

**Vescovo.** Promettete di dividere con i fratelli tutti i doni che avete ricevuto dal Creatore?

**Cresimandi.** Sì, prometto.

**Vescovo.** Promettete di adoperarvi per indicare l'immagine di Dio a tutti gli uomini?

**Cresimandi.** Sì, prometto.

### ● IMPOSIZIONE DELLE MANI

*Messaggio.* Il giorno della Pentecoste, gli Apostoli ricevettero una presenza molto speciale dello Spirito Santo. I vescovi, i loro successori, trasmettono, da allora, lo Spirito Santo, come dono personale, mediante il sacramento della Cresima, attraverso l'imposizione delle mani. L'imposizioni delle mani è uno dei gesti che appare, abitualmente, nella storia della salvezza e nella liturgia per indicare la trasmissione di un potere o di una forza o di qualche diritto. *(Segue formula del rito)*

### ● UNZIONE CON L'OLIO SANTO

*Messaggio.* Siamo giunti al momento culminante della celebrazione. Il vescovo imporrà su di loro la mano e li segnerà con la croce gloriosa di Cristo, per indicare che sono proprietà del Signore. Li ungerà con olio profumato. Essere cresimato è lo stesso che essere Cristo, essere il Messia, essere Unto. E, essere Messia e Cristo, comporta la stessa missione del Signore: dare testimonianza della verità ed essere, per l'odore soave delle opere buone, fermento di santità nel mondo. *(Segue formula del rito)*



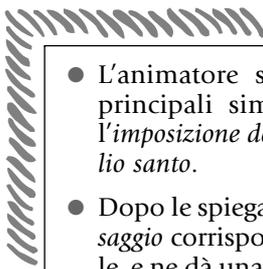
## PROCEDIMENTO

Conclusa la dinamica precedente, l'animatore invita tutti ad analizzare il rito della

Cresima, al fine di scoprirne contenuto e significato. Vengono distribuiti i **Documenti 7 e 8**. Il primo contiene il testo della cerimonia e il secondo una breve spiegazione.

## SUGGERIMENTI

Per trattare i documenti, proponiamo la seguente metodologia:



- L'animatore spiega il significato delle principali simbologie del Sacramento: *l'imposizione delle mani e l'unzione con l'olio santo.*
- Dopo le spiegazioni, ognuno legge il *messaggio* corrispondente, riportato nel rituale, e ne dà una valutazione: aspetti già conosciuti, aspetti nuovi, ecc.
- Si dà una scorsa alle *letture*, previste nel rituale. È conveniente distribuirle per iscritto. La scelta delle letture è lasciata al gruppo. Dopo ciascuna lettura, il gruppo viene invitato a discutere, spontaneamente, sull'eco lasciata. È una buona occasione per verificare il grado di assimilazione e comprensione di quanto sinora visto sulla Cresima: importanza dello Spirito nella vita di Gesù, nella prima comunità e nella Chiesa attuale.
- Vengono preparate le *preghiere dei fedeli*. Non c'è bisogno che siano preparate, sin da ora, in maniera definitiva, lo si farà in un secondo tempo con il responsabile della celebrazione.
- Vengono preparati i segni della celebrazione. È opportuno che rappresentino il gruppo e il cammino realizzato sino ad ora.
- Vengono scelti i *canti*, i responsabili della musica, ecc.

L'animatore fa in modo che intervengano tutti. È una buona preparazione per la celebrazione.



### CONTINUA

Ultimato il lavoro di analisi e approfondimento del rito della Cresima, l'animatore distribuisce a ciascuno il *Documento 9* ed invita ad interiorizzare l'intero percorso svolto, nel raccoglimento. Ognuno sceglie un luogo adatto alla riflessione silenziosa e vi rimane il tempo necessario.

In questo momento, chi non l'avesse ancora fatto, può scegliere la persona che lo accompagnerà (*il padrino*) durante la celebrazione.



### CHIUSURA

A conclusione dell'incontro, proponiamo un momento di preghiera che tenga presenti i seguenti aspetti:

- la riflessione personale: in sintesi, il *Manifesto* scritto da ciascuno;
- Il rinnovo delle promesse battesimali.

Qualora si dovesse trattare di un incontro con i gruppi di una zona pastorale, si potrebbe concludere con una *celebrazione penitenziale*.

#### DOCUMENTO 9 - Riflessione - Preghiera individuale prima della Cresima

*Durante questo periodo di riflessione-preghiera individuale, hai l'opportunità di esser solo con te stesso/a. Cerca un luogo che ti aiuti. È un momento idoneo per gettare uno sguardo all'indietro ed esaminare tutta la strada percorsa nel tuo cammino di fede. E anche per guardare avanti per vedere cosa farai della tua vita, una volta cresimato/a.*

**1.** Pensa alle persone che più ti hanno aiutato per questa strada e rendi grazie a Dio. Puoi scrivere i loro nomi e, a fianco, una frase che sintetizzi i tuoi sentimenti nei loro riguardi.

.....  
 .....

**2.** La presenza e l'opera dello Spirito, in noi, sono una delle linee di forza dell'*essere cristiano*. Sforzati di ricordare alcuni fatti o avvenimenti che dimostrino questa presenza dello Spirito nella tua vita e intorno a te.

.....  
 .....

**3.** Cosa consiglieresti ad un amico/a che sta per iniziare un cammino di fede?

.....  
 .....

**4.** Immagina di incontrarti con i tuoi compagni del gruppo tra 10 anni. Come credi che ti troveranno? Celibe-nubile, ammogliato-maritata? Laico impegnato, religioso-religiosa, sacerdote? Con quale lavoro? Con quale impegno nella società e nella Chiesa?

.....  
 .....

**5.** Scrivi, infine, una specie di *manifesto* che raccolga le idee e i sentimenti principali che provi in questo momento che precede la Cresima.

.....  
 .....

## DOCUMENTO 8 - Celebrazione della Cresima

**Il sacramento della Cresima** viene conferito con l'imposizione delle mani e l'unzione con l'olio santo. Nella tradizione biblica, i due elementi hanno un significato ben definito.

### ● L'IMPOSIZIONE DELLE MANI

È un segno di *invio*, di *missione*, di imposizione e assunzione di *responsabilità* comunitarie:

- con l'imposizione delle mani della comunità di Gerusalemme, fu stabilita la missione di servire i poveri, gli infermi, gli orfani e le vedove (cf *At* 6,6);
- con l'imposizione delle mani, Paolo ricevette la guarigione e la pienezza dello Spirito (cf *At* 9,17);
- con l'imposizione delle mani della comunità, Barnaba e Paolo ricevettero il compito di portare il Vangelo tra i pagani (cf *At* 19,1-7);
- con l'imposizione delle mani, Paolo ricevette una dozzina di discepoli del Battista presso la comunità di Efeso e furono colmati di Spirito Santo (cf *At* 19, 1-7).

Così, dunque, la Cresima ha questo significato di fondo: con la imposizione delle mani, il cresimato viene *inviato* nella comunità con una *missione*: essere, con opere e parole, *testimone e messaggero* della nuova vita, inaugurata dalla resurrezione di Gesù.

(A questo punto, si legge il messaggio del rito per la imposizione delle mani, cercando di penetrarne il significato.)

### ● L'UNZIONE CON L'OLIO SANTO

La Chiesa ha preso dall'Antico Testamento il rito dell'unzione per alcuni sacramenti. Costituiva la parte essenziale dell'incoronazione regale. Il re veniva consacrato come difensore dei deboli di fronte ai prepotenti, agli sfruttatori, ai giudici corrotti.

- La difesa del povero sarà nota distintiva del Messia (*unto*) atteso (cf *Is* 11,1-9), come il nuovo Mosè liberatore (cf *Is* 63,11-19).
- È stato lo Spirito a sollevare e stimolare i giudici: Otniel, che liberò gli ebrei dagli idumei (cf *Gdc* 3,10); Gedeone, dagli amaleciti (cf *Gdc* 6,34); Jefte, dagli ammoniti (cf *Gdc* 11,32-33); Sansone, dai filistei (cf *Gdc* 13,25; 14,6-19); Saul, ancora, dagli ammoniti (cf 1 *Sam* 11,6).

In particolare, Cristo significa *Unto*. Pertanto, cresimare significa *crisificare*, creare dei *Cristi*.

A Cristo, la parola viene riferita, arricchita da un significato nuovo. Egli non fu unto con olio, ma con lo *Spirito Santo*, per il compito di annunciare ai poveri la Buona Notizia «per bendare e sanare i cuori rotti, per annunciare la liberazione agli schiavi, la libertà ai reclusi, per annunciare l'ammnistia di Yahveh». È così che la comunità di Luca (4,18-21) interpreta *Is* 61,1-9.

(A questo punto, si legge il messaggio del rito che precede l'unzione. Commentarlo, approfondendone il significato.)

**Il rito della Cresima** ha, dunque, questo significato di fondo: il cresimato, con l'imposizione delle mani, viene inviato dalla comunità a *testimoniare e annunciare* la nuova vita, resa possibile dalla Resurrezione di Cristo. E, con la unzione crismale, completa l'unzione regale ricevuta con il Battesimo, che lo costituisce operatore di giustizia, difensore dei deboli, degli emarginati e degli sfruttati.

La celebrazione del sacramento comporta, da parte del cresimato, una precisa coscienza di queste realtà e un deciso impegno a favore della giustizia nel mondo. Il Regno di Dio, al quale Gesù di Nazareth dedicò tutta la vita di *Apostolo del Padre*, nel vangelo non viene definito in termini di devozione, ma di impegno. E, nella liturgia, viene descritto come Regno di Verità e di Vita, Regno di Santità e di Grazia, Regno di Giustizia, di Amore e di Pace.

*Ma a delle condizioni.* La Cresima, di solito, viene impartita durante la celebrazione dell'Eucaristia ed è collocata dopo l'omelia del vescovo.

Prima del sacramento devo esser certo di cosa effettivamente desidero. Per questo motivo, il rito è preceduto da una dichiarazione di intenti, di impegni che assumo di fronte alla comunità.

- Il primo consiste nella lotta contro le forze del peccato che segnano la mia storia personale e la storia del mondo in cui viviamo.
- Il secondo consiste nella *professione di fede*, con la quale affermo che ciò che farò è conseguenza della fede e non dell'abitudine, della tradizione o di altro.

(Leggere e commentare il significato delle rinunce e della professione di fede.)